



*Ministero dell'Università e della Ricerca*

Consiglio Universitario Nazionale

Al Presidente della VII  
Commissione del Senato

Alla cortese attenzione della  
Ministra del MUR

**SEDE**

**OGGETTO:** Osservazioni sul Disegno di Legge 2285 relativo al Preruolo e Reclutamento

Adunanza del 28/07/2021

### **IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO NAZIONALE**

ha elaborato nel settembre 2019, una proposta sul riordino del pre-ruolo e del reclutamento nel sistema universitario.

Nell'esaminare il Disegno di Legge 2285, così come presentato nella Commissione VII del Senato, il CUN ha apprezzato il recepimento di alcuni elementi della propria proposta. Registra con rammarico, tuttavia, l'assenza di norme che favoriscano la riduzione del precariato, il ringiovanimento del corpo docente e lo snellimento delle procedure, in linea con gli standard del sistema della formazione superiore di altri Paesi europei.

Nello specifico, per il ringiovanimento del corpo docente, nella sua proposta il CUN ha individuato un efficace strumento nel fissare, per l'accesso al ruolo in tenure-track, il limite massimo di 6 anni dall'acquisizione del titolo di dottore di ricerca. Il Disegno di Legge 2285 non offre alcuna indicazione al riguardo con il rischio di mettere in competizione, per questa figura tenure-track, i giovani con gli attuali precari. A tal proposito appare degno di grande attenzione il problema del progresso, per le legittime attese di coloro che operano da molti anni nel sistema universitario con uno status di precarietà. Per il CUN la soluzione richiede un congruo finanziamento straordinario per bandi di seconda fascia, volti a immettere nel ruolo della docenza una generazione di ricercatori meritevoli.

Di grande valore, quale preziosa opportunità di crescita culturale, il principio della mobilità fra le sedi va perseguito attraverso incentivazioni con finanziamento aggiuntivo, piuttosto che attraverso vincoli perentori. Ogni provvedimento con implicazione retroattive andrebbe introdotto con gradualità, per evitare di penalizzare coloro che hanno maturato scelte prima dell'introduzione della norma stessa.

Per quanto riguarda la composizione delle commissioni di concorso, il CUN ritiene che il sorteggio – di per sé condivisibile – così come configurato nella proposta di legge, determinerà grandi discrepanze fra le commissioni, per la casuale presenza o assenza di docenti appartenenti alla sede che bandisce la posizione. La presenza di un membro designato dalla sede garantirebbe invece il rispetto dell'autonomia che regola il sistema universitario. L'adozione del macrosettore concorsuale, per effetto della grande eterogeneità che lo caratterizza in molte Aree scientifiche, costituisce un grave problema nel definire la posizione a concorso e nel reperire commissari con competenze specifiche.

In generale, le numerose criticità rilevate potrebbero trasformare un testo di legge innovativo in un provvedimento persino peggiorativo per il sistema universitario. Il CUN, che per sua natura rappresenta l'intero corpo accademico e ne interpreta le istanze e le preoccupazioni, offre piena disponibilità per un ulteriore contributo e un'auspicabile interlocuzione con la VII Commissione del Senato, anche al fine di esporre in audizione osservazioni e proposte emendative puntuali.

*Il Presidente  
(Prof. Antonio Vicino)*